

18 Apr 2019

Ingegneria, a marzo incremento boom: +173%. Nel primo trimestre meno bandi ma più ricchi

Al. Le.

Continua anche a marzo, dopo l'ottimo risultato di febbraio, la forte crescita del mercato della progettazione. Il mese scorso - secondo l'osservatorio **Oice-Informatel**, sono state bandite 267 gare (di cui 77 sopra soglia), con il valore record di 95,5 milioni (85,6 sopra soglia): rispetto al precedente mese di febbraio il numero cresce del 17,6% e l'importo del 64,3%. Il confronto con marzo 2018 vede il numero crescere del 6,8% e il valore addirittura del 173,6%. I dati del primo trimestre, sempre per la sola progettazione, risentono del forte contributo di marzo che porta il valore in campo positivo: da gennaio a marzo le gare sono state 682 (179 sopra soglia) per 182,5 milioni (157,1 sopra soglia), l'importo cresce del 46,5%, ma il numero cala del 19,9%. Il forte aumento del primo trimestre è trainato dai bandi sopra soglia: +39,8% in numero e +105,5% in valore, mentre i bandi sotto soglia crollano del 30,4% per i bandi e del 37,3% per i compensi. Nel primo trimestre anche il mercato di tutti i servizi di ingegneria e architettura è in forte crescita: sono state promosse 1.242 gare per 323,5 milioni che, confrontati con il primo trimestre 2018, mostrano un calo del 10,8% nel numero (+42,7% per il sopra soglia) ma una crescita del 59,2% nel valore (+93,2% sopra soglia).

«Nonostante le continue fibrillazioni del quadro politico - ha dichiarato **Gabriele Scicolone, presidente Oice** - il mercato pubblico dei servizi di ingegneria e architettura sembra reggere. Anzi, in questi primi mesi del 2019 mostra un dinamismo quasi inaspettato, se soltanto si guarda ad alcuni contenuti di recenti provvedimenti quali la cosiddetta centrale di progettazione e l'annuncio ripristino, contenuto nella bozza di decreto sblocca cantieri, dell'incentivo del due per cento per i tecnici della Pa che progettano, scelte evidentemente assistenzialiste e contrarie al mercato, che non garantiranno alcun livello qualitativo dei progetti. Ribadiamo quindi, con forza, al Governo e al Parlamento che bisogna tenere fermo il principio che la pubblica amministrazione deve programmare e controllare lasciando al mercato l'attività progettuale. Per il resto apprezziamo alcune novità dello sblocca cantieri che da tempo chiedevamo e che vediamo accolte con piacere: l'anticipazione contrattuale, l'eliminazione della terna dei subappaltatori e il pagamento diretto del progettista, ma siamo invece più perplessi sulle aperture in tema di appalto integrato».

Per **Scicolone** «perplessità desta anche la norma che prevede l'applicazione del massimo ribasso nell'affidamento di incarichi sotto soglia per la pianificazione e progettazione di interventi post terremoto, limitata a dieci professionisti. Ci auguriamo si tratti di un mero refuso, sia per i soggetti invitati visto che il riferimento corretto sarebbe a tutti gli operatori economici, sia soprattutto per la modalità di aggiudicazione perché pensare di assegnare incarichi di tale delicatezza al massimo ribasso significa semplicemente derogare ad un principio fondamentale (la scelta su elementi di qualità e non sul prezzo), a tutela della collettività».

Anche le gare per tutti i servizi di ingegneria e architettura rilevate nel mese di marzo sono in forte crescita, infatti le gare pubblicate sono state 507 (108 sopra soglia) con un valore di 134,5 milioni di euro (108,9 sopra soglia). Rispetto al precedente mese di febbraio il numero delle gare cresce del 27,7% e il loro valore del 20,1%, rispetto al mese di marzo 2018 il numero cresce del 11,4% e il valore del 94%.

Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate dalle 178 unità del primo trimestre del 2018, alle 108 del mese appena trascorso, con un incremento del 42,7%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso periodo, una crescita del 12,1%. L'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto 3,3%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Germania 25,9%, Francia 25,4%, Polonia 11,3%, Svezia 4,8%.